

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 13-14

_Cognome	Cocco
_Nome	Martina
_Matricola	814355
_Anno di corso	1
_Corsi di studi	Design della Comunicazione
_Sezione	C2
_e-mail	martcocco@gmail.com
_Sede di scambio	lade
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA 46
_Semestre svolto all'estero	1°

### Testo

#### *La città*

Quando mi chiedevano "Dove vai in Erasmus?" prima della mia partenza, alla risposta "Lisbona" molti mi rispondevano "Ih che città triste!", "Che tristezza!" e in realtà, ero un po' preoccupata e titubante della mia scelta.

Mi dispiace per chi non è capace di riconoscerne, non c'è altra spiegazione, la bellezza. La prima volta che uscì in città, subito dopo il mio arrivo, era già notte, e rimasi sconvolta dalla luce (già!). Lisbona è sicuramente la città della luce per eccellenza, non Parigi come si dice! Le mattonelle di ceramica e le strade di sassi lisci riflettono le luci anche di notte e la rendono abbagliante, una giostra colorata.

Di giorno la città è altrettanto affascinante, ricordo che per prima cosa pensai che mi sembrava di essere in un paese qualunque al sud del mondo: i colori, gli odori forti, la sporcizia per le strade, le voci (ancora incomprensibili), ma allo stesso tempo una grande bellezza, grezza e semplice.

Lisbona è la città perfetta per perdersi. Adoravo camminare da sola senza meta, magari inseguendo i graffiti sui muri, o le magliette stese, o i disegni degli azulejos.

Forse è troppo piccola, ma a Lisbona è impossibile sentirsi persi.

È assolutamente consigliata una passeggiata lunga un giorno caldo di sole per il quartiere di Alfama. E fermarsi solo la sera, magari al miradouro di Santa Luzia o sui gradini di qualche stradina per bere una cerveja con calma e guardare i tetti e il fiume.

Di giorno la città offre tanti posti da scoprire, ma è fondamentale calarsi nel ritmo portoghese: tempi lenti e tranquilli, pause scandite da café e pasteis de nata, tempi morti passati ad ascoltare i musicisti nelle strade e nei miradouri.

Di notte la città alta si trasforma. Il Bairro Alto è quello che manca in molte città Italiane, e che a Milano è praticamente assente: un intero quartiere (piccolino eh) che rimane aperto e affollato tutta la notte! È frequentato per lo più da erasmus e studenti, ma è il posto ideale dove andare se non si vuol passar soli la serata e bere birra e cocktails a poco prezzo!

## *La gente*

Dicevo che è impossibile sentirsi persi a Lisbona, questo soprattutto per il calore degli abitanti. Per strada mi capitava di chiacchierare con sconosciuti, e sempre rimanevo colpita dall'espansività e dalla gentilezza delle persone. Se chiedete un'indicazione stradale a Lisbona, probabilmente potrebbero accompagnarvi nel posto che cercate. Se chiedete aiuto in metro, potrebbero regalarvi un biglietto senza problemi. Ho avuto la fortuna di convivere per un periodo con una ragazza portoghese della mia età. Dopo pochi giorni mi ritrovai ospite a casa sua, tra i suoi parenti e i suoi amici. Ed era incredibile come riuscissero a farmi sentire a casa mia (forse anche perché mi sembrava di essere tornata indietro nel tempo, in un povero paesino della Sardegna).

## *L'università*

Lo lade è in tutti gli aspetti l'esatto opposto del Politecnico di Milano. Rimasi sconvolta dal primo giorno, quando la dirigente della scuola si avvicinò per baciarmi, abbracciarmi ("Beijinhooos!!! Todo bem?!) e chiedermi se mi stesse piacendo la città. I professori sono estremamente gentili e disponibili e molto interessati alla persona oltre che allo studente. Le lezioni sono molto semplici da seguire, non ho trovato nessun problema nel seguire quattro laboratori in portoghese, nonostante non conoscessi la lingua. I ragazzi portoghesi, ugualmente, sono persone positive e gentili. La principale differenza tra lo studente del Politecnico e lo studente dello lade, è che quest'ultimo non si lamenta mai, nonostante il prof, la materia o il progetto. C'è, in generale, un'atmosfera tranquilla e rilassata che favorisce il lavoro e stimola la creatività. Allo lade ho imparato anche che preoccuparsi di non riuscire o non di essere in grado, serve solo a complicare lavori altrimenti semplici.

## *La casa*

La ricerca della casa si rivelò complicata. Nonostante i numerosi annunci nei vari siti (easyquarto, olx, bquarto) impiegai quasi un mese per trovare casa (e per cambiare mesi dopo). Son belle le case portoghesi, affascinanti, però per un italiano possono risultare difficili all'inizio. Non esistono i riscaldamenti e ascensori (e le scale son sempre tante e ripide), e gli edifici hanno l'aria di essere stati costruiti negli anni 50 e mai ristrutturati. Consiglio, se possibile, di cercare casa tramite passaparola o contatti personali. Per uno studente dello lade può andar bene il quartiere Santos, la zona di Cais do Sodré, ad esempio. Sconsiglio di prendere la casa senza prima visitarla di persona, è importante accertarsi di cose che altrimenti si darebbero per scontato: la presenza e lo stato delle finestre, il tipo di proprietario, la presenza di locali e discoteche nelle vicinanze.

## *Il costo della vita*

Lisbona è oggettivamente una città economica per un italiano. Gli affitti costano la metà di quelli milanesi. Con 50cent si beve dell'ottimo café o...un bicchiere di birra! Spesso non si paga per entrare nei locali e con 5 euro di taxi si gira tutta la città. Con 7 euro si mangia bene in ristorante (pesce, mica insalate!). Consiglio per mangiare bene e a poco prezzo: Zapata, o Principe do calhariz e Ti Natércia. La merendeira è il posto perfetto dove andare a tutte le ore (alle 4 del mattino si crea la fila) per mangiare un Pao com churrizo e una zuppa calda.